L'esperto risponde

Scrivi all'indirizzo email salute@quotidiano.net

LA SALUTE A QUATTRO ZAMPE

Gli animali allergici soffrono come noi

Flavio Morchi *

L'ARRIVO della bella stagione spesso coincide con un aumento della frequenza di allergie, nella specie umana come per gli animali domestici. Nel cane e nel gatto si annoverano, anche se non molto frequentemente, situazioni patologiche di questo tipo, le cui manifestazioni cliniche, come il prurito e i segni gastroenterici, sono molto simili ad altre malattie.

Da qui la prima complicazione per il medico veterinario, ovvero confermare la diagnosi escludendo eventuali malattie infettive, parassitarie o altro. Una volta definito il sospetto di allergia alimentare da parte del medico veterinario, verrà suggerita al paziente una dieta che ha l'obiettivo di stabilizzare la situazione clinica (dieta da evizione) e che dovrà essere somministrata al cane o gatto per almeno 6 settimane; tuttavia possono essere necessarie anche 10 o 12 settimane.

IL MERCATO offre numerose alternative nutrizionali che spaziano dalle proteine poco utilizzate in alimentazione animale (le cosiddette novel proteins), alle proteine idrolizzate ovvero predigerite.

Una volta individuato con certezza l'alimento o la sostanza che genera le reazioni allergiche la terapia più efficace è evitare che il paziente ne venga ancora in contatto.

In conclusione i fenomeni legati all'allergia o all'intolleranza alimentare possono regredire, ma la corretta interazione tra il proprietario del cane o del gatto ed il clinico è il principale fattore di successo.

(*) Medico Veterinario direttore della comunicazione scientifica di Royal Canin

Sigla sc... medico per la corretta analisi patologica.